ANNO XVI NUM. 11

VOCI FRATERNE



ORGANO MENSILE DELLA
FEDERAZIONE ITALIANA
EX-ALLIEVI DON BOSCO

NOVEMBRE 1935-XIV - CONTO CORRENTE CON LA POSTA



IL SAPONE AL LATTE

VISET

dal profumo delicato ammorbidisce la pelle, protegge e conserva all'epidermide la sua primitiva freschezza.

Provarlo significa adottarlo.

Soc. An. VISET - TORINO

UFFICI: C. Re Umberto, 7

STABILIMENTO: Borgaro Torinese

OLIO PURO DI OLIVA

DELLA RIVIERA LIGURE

La nostra azienda agricola produce nei propri oleifici, e con olive puramente di collina, i migliori oli di oliva che sono vanto delle vallate di Oneglia e finitime. ☆ I nostri prezzi sono imbattibili perchè la merce passa direttamente dal produttore al consumatore, eliminando così inutili spese di intermediari. ☆ Chiedete il nostro listino e campione, che saranno inviati gratis a chiunque li chieda con semplice cartolina anche a sola firma e indirizzo. ☆ Agli ex-allievi salesiani sarà poi praticato lo sconto del 4 % sui prezzi del listino.

Premiata azienda agricola per l'olivicoltura e l'oleificio

MUSSO DOMENICO & FIGLI

ex-allievi salesiani

PRODUTTORI ESPORTATORI OLIO D'OLIVA

CASANOVA LERRONE

ALBENGA (LIGURIA)

Anno XVI - N. 11 NOVEMBRE 1935 - XIV Conto corrente con la posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DON BOSCO

SOMMARIO: Riprendendo — L'Opera di Don Bosco e i suoi tempi — Per una Santa Battaglia — Una buona parola — Nell'Africa Orientale — L'esito degli Esercizi Spirituali. — *Cronaca:* Borgo San Martino - Trento - Vercelli - Trino - Ponte Arche - Tolmezzo - Nizza Monferrato - Chiari — *In fascio:* Trento - Torino (Martinetto) - Borgomanero - Alessandria - Treviglio — *Necrologio:* Cav. Giuseppe Ronco — Le Unioni sono pregate.

Riprendendo

Si sono riprese le scuole e gli ex Allievi non rimasero inerti quest'anno — come non lo furono in passato — circa una sana propaganda, la migliore, perchè del tesoro educativo di cui ebbero a beneficiare negli anni della giovinezza e formazione altri avesse a godere. Quante volte, sul labbro di anziani direttori salesiani, abbiamo colta questa parola di sincerità: *Gli ex Allievi sono i migliori propagandisti per popolare sino all'inverosimile i nostri collegi.* Vero: gli ex Allievi vogliono così un po' restituire quello che hanno ricevuto.

A questa considerazione di fatto fummo indotti rileggendo brevi righe di un non lontano discorso, tenuto da Mons. Giovanni Cavigioli, dal titolo « *San Giovanni Bosco e la scuola* ». L'illustre scrittore e oratore dice a un punto:

Il rendimento ad alta quota delle Scuole salesiane per la formazione cristiana integrale del carattere ha il suo controllo nei fatti: nella tenue percentuale di scarti anzitutto; e poi nell'istituzione di quel sodalizio degli Antichi Allievi, imitata con successo su altri settori, ma della quale nessuno contesterà, è sperabile, il brevetto d'autore ai figli di Don Bosco. Non c'è punto di vista migliore per misurare il corso d'un fiume come il collocarsi all'estuario. Ebbene accostatevi un istante alla folla degli ex Allievi attraverso ad un convegno di zona al quale arrivano le onde lontane di un solo entusiasmo, perchè questa massa internazionale sente di essere una sola unità. Arricchita da cento affluenti, essa sfocia sull'oceano della vita, ma ha ancora la forza pulsante della vena salesiana che la preme alle scaturigini. E' sempre l'amore e la fedeltà a Cristo, fissato in alto sulla scuola di San Giovanni Bosco. Nell'inno dalle molte lingue sale la stessa nota argentina e pura che vi ha colpito e commosso entrando in un collegio salesiano.

Qual meraviglia, dunque, se a una tale scuola, ricca di tali frutti, gli ex Allievi si industriano perchè molte anime giovanette affluiscano? Non può e non potrebb'essere che così!

Una recente disposizione ministeriale riduce di quattro facciate la nostra Rivista. Ossequenti, sapremo sempre meglio fruire di queste nostre pagine.

(Continuazione: vedi numero precedente)

La forma dell'amore.

Consapevole che l'educare è nobilissima parte del ministero evangelico, senza mettersi in gara vanitosa coi dotti, dal Vangelo e dalla grande tradizione umana e cristiana (vi ritornavano allora fermamente, nel loro pensiero educativo, altri nobili spiriti), egli attinge il suo semplice programma, il quale più che una dottrina ragionata è una intuizione o visione: *Religione*, *Ragione*, *Amorevolezza*.

Rousseau favoriva allora largamente quella riforma dell'educazione, che reclama anche per il fanciullo i diritti di natura, e vuole la natura assecondata nei suoi istinti e interessi, non costretta da sforzi violenti, libera da ogni autorità che dal di fuori imponga leggi e doveri, perchè più spontaneamente si esprima l'individualità e la personalità.

Don Bosco riafferma con la *Religione* la divina autorità, radice di tutte le altre, fonte della legge e del dovere assoluto; con la *Ragione*, il ragionevole ossequio all'autorità, il « rationabile obsequium » di S. Paolo, i giusti diritti dell'umana natura, la sua giusta libertà; ma, nell'*Amorevolezza*, la quale è la carità stessa di San Paolo, benigna, paziente, che soffre tutto, ma tutto spera, la norma delle norme, il potere magico di tutte le prodigiose armonie tra autorità e libertà, tra doveri e diritti, il motore di tutti gli sforzi, in cui rimane intatta la libertà, generatrice di virtù e della più nobile e forte personalità umana.

Questa immagine di spontanea unità per virtù d'amore, Don Bosco l'ha espressa nella comunione di confidenza e fiducia delle sue case, dove i fanciulli sfrenatamente giocondi saltano, giuocano, cantano (natura, interesse, diritti, libertà!), ma un occhio è sempre vigile (autorità, legge, doveri!), affettuoso però e premuroso come quello di Dio per le sue creature (amore!), il quale impedisca che neppur l'ombra del male li offuschi, « Tempri de' baldi giovani, Il confidente ingegno)», e renda facile e gioiosa l'ubbidienza.

Ripetendo sempre ai compagni del suo lavoro chè bisogna amare e far vedere che si ama, Don Bosco attua quell'alto concetto dell'autorità cristiana che il Manzoni fa esprimere a Federico Borromeo: « non ci può esser giusta superiorità di uomo sopra gli uomini, se non in loro servizio ».

Nella luce dell'amore, si comprende anche la sua regola educativa fondamentale: *Prevenire non reprimere*, perchè, egli aggiunge, « la repressione impedisce i disordini, non rende migliori ».

Prevenire, è cura amorosa di evitarlo il male, è lotta di conquista tra il male e il bene, e l'arma manifesta è l'amore, che è così facilmente vittorioso: « omnia vincit amor ». Reprimere, è operare violentemente contro il male già vittorioso, e l'arma è la legge, il dovere, l'autorità, nè sempre l'amore è manifesto.

Se novità dunque ci fu in Don Bosco, è questa: che per lui la scienza dell'amore si converte in amore.

E l'amore ha una fonte divina, deriva dalla religione del Dio d'amore, senza ombra di tristezza, così lontana da quella paurosa dell'oscuro iddio architetto dell'universo, e dà una sapiente nota serena al suo *Giovane Provveduto*, che è ormai il libro di pietà di milioni di giovani, non ispido nè molle, così da non indurre nè a disperazione nè a presunzione. La stessa visione della morte, ravvivata dalla pia pratica che domina il libro, e nella quale la creatura s'incontra col Creatore, la libertà si misura con l'autorità, il diritto con la legge e col dovere, non suscita pensieri di paura e di accidia, ma inspira la regola della vita, « ...i pensier, che il memore, Ultimo dì non muta » (si ricongiunge ai più savi antichi, Don Bosco, a Socrate e a Platone, che ragionavano perciò

spesso della morte), e per l'amore effuso dal dolore della Redenzione, muove a far libero dono a Dio del più bel dono di Dio che è la libertà, a cooperare eroicamente nell'opera divina del nostro trasumanare e indiarci. Così l'esercizio della buona morte, tra le lodi al Signore, come nel Cantico di S. Francesco, « per nostra corporal sorella morte », diviene il virile e fondamentale esercizio della buona vita.

Nè l'amore è fiacco, ma dolcemente materno e virilmente paterno, e vuol formare in armonia tutto l'uomo, negli affetti, nella intelligenza, ma più nel volere, perchè, educandosi solo l'intelligenza e la sensibilità — è Don Bosco che parla nella biografia di L. Colle — « ne vien fuori un animale raffinato... un debole... un incostante... tutto tenerezza... senza carattere; ...la volontà dev'essere soprattutto fortificata, per farla arrendevole al bene, per educarla al sacrificio ».

L'uomo di Don Bosco è dunque l'eroe: « Esto vir », sii uomo. E' la sua parola d'ordine.

Quando l'odio a Dio distrugge gli ordini civili e sociali, Don Bosco restaura l'autorità e il dovere, spregiata eredità del passato, e li concilia con la libertà e il diritto, vantata orgogliosa conquista del presente, salva la continuità della vita, senza di cui la vita non vive, difende il consorzio umano; quando, nell'oscurarsi della morale, una falsa educazione minaccia di infiacchire l'uomo, favorendo solo l'interesse e l'istinto naturale, Don Bosco, sopra l'egoismo, comanda lo sforzo libero e generoso, l'eroismo del volere. Provvede al corpo e lo fortifica, ma la prima mira è l'anima: « Che non può un'alma ardita, Se in forti membri ha vita? ».

L'amore ha ridato un volto umano, o, meglio, un volto divino all'umanità imbestialita.

(*Continua*) Prof. FRANCESCO CARLI.

Per una Santa Battaglia

Un libretto antiblasfemo per i soldati d'Italia.

Il lucido pensiero di S. E. Baistrocchi.

Verona, 15. — Memore che nell'ultima pagina della epopea italiana i « ragazzi del Piave » attinsero, pregando, eroica fermezza dalla purificata visione di una più grande Patria, il *Comitato Centrale Antiblasfemo* — nell'intendimento di affermare devoto sentimento patriottico nella grande ora volgente — ha voluto dedicare ai nostri soldati di tutte le armi un interessante e rispettoso opuscoletto tascabile, illustrato, ricco di racconti brevi e piacevoli — debitamente segnalato a S. M. il Re, Presidente Onorario del Comitato stesso — per avere con sè i nuovi difensori della Nazione.

Il libretto geniale reca le adesioni autorevolissime del Duce, di 14 Generali d'Esercito, di 4 Ammiragli, di S. E. Monsignor Arcivescovo Bartolomasi Ordinario Militare d'Italia, di S. E. Starace, di Sua Ecc. Teruzzi e del S. S. di Stato al Ministero della Guerra S. E. Generale Federico Baistrocchi, il quale esprime così il suo chiaro giudizio: « Bestemmia e turpilo-« quio sono la caratteristica di chi, al-« infuori della vita civile, sfoga il suo « malessere morale offendendo Dio e l'u-« manità. Combattere la genìa dei be-« stemmiatori coprendola del massimo di-« sprezzo, è nostro dovere ».

Commoventi le preghiere ufficiali dei marinai e degli aviatori riprodotte per intero, nonchè il decalogo ammonitore dettato da un saggio Graduato.

L'opportuna pubblicazione verrà distribuita gentilmente alle truppe col mezzo dei Cappellani militari e dei cattolici di buona volontà.

Chi degli ex Allievi di Don Bosco non si presterà a questa santa propaganda?

È dovere e gioia insieme ricordare sempre, ma specialmente nel prossimo novembre, mese dei defunti, che la pietà cristiana consacra alla memoria di tutti i nostri morti e gli eroici nostri caduti.

Una buona parola

Le due tempeste.

Sono esse una fisica o materiale, l'altra morale. La prima tutto sconvolge e semina rovina dove si getta; l'altra reca desolazione alla Chiesa, alla Società e agli individui. Della *prima* non occorre parlare molto, tutti conoscono i gravissimi e spesso irrimediabili danni arrecati alle campagne, sul mare o agli individui. Vigne fiorenti e pianure coperte di messi già mature in poco tempo distrutte, case e alberi abbattuti dalla furia dell'acqua e del vento, navi cariche di merci e di passeggeri affondate nelle onde o spezzate dagli scogli.

Ma vi è un'altra tempesta assai più grave e dannosa della prima ed è la *tempesta morale*, che talvolta porta danni irreparabili. Questa tempesta morale è duplice: pubblica e privata. La *pubblica* è quella che investe la Chiesa con sètte nemiche e specialmente della Massoneria e poi dagli empi cristiani che scandalizzano allontanando da lei tanti suoi figli una volta a lei affezionati e ubbidienti. Chi non conosce la guerra fattale da vari governi negli anni passati nella nostra cara Patria con leggi inique emanate contro la sua autorità e libertà, contro il suo Capo visibile, il Papa? Chiese, conventi e monasteri chiusi e diventati caserme, prigioni, magazzini; beni ecclesiatisci derubati, i chierici obbligati al servizio militare. Ma fortunata ora la nostra cara Italia, poichè coll'attuale Regime Fascista gode la pace e tutta la libertà nell'espansione dei suoi diritti, nella concordia tra le due potestà ecclesiastica e civile avvenuta per mezzo dei Patti Lateranesi. Invece questa tempesta pubblica infuria contro la Chiesa e contro i Cattolici in vari Stati come nella Russia, nella Spagna, nel Messico.

Vi è poi la *tempesta morale privata* che porta tanto danno alle famiglie e a tanti individui. Tempesta che sconvolge le anime in tutte le età della vita, che getta nell'eterna dannazione tanti naufraghi spirituali. E questa tempesta viene ora dal di fuori, ora dal di dentro. Gli affari che preoccupano, i rovesci di fortuna che abbattono, i cattivi esempi che trascinano al male, le ambizioni, ecco la tempesta esterna. I moti dell'orgoglio, della lussuria, dell'avarizia, l'amore sfrenato al denaro e ai divertimenti, le delusioni di idee irrealizzabili, ecco la tempesta interna che è causa di tanti disordini, di delitti, di tante famiglie rovinate, di tanti suicidii di giovani e giovinette.

Cari lettori, per non naufragare in queste tempeste usiamo questo mezzo: la *preghiera*, la *confidenza in Dio*, la *diffidenza di noi*. Non siamo presuntuosi, non imprudenti, fuggiamo i pericoli e con sicurezza traverseremo questo mare burrascoso, il mondo, e arriveremo al Porto Celeste.

Sac. GIUSEPPE ZAIO, *Salesiano*.

CONOSCETE LA



NUOVA CARTOLINA CON RISVOLTA AUTO-ADESIVA ?

UNA SEMPLICE PRESSIONE DELLA MANO E LA RISVOLTA È ATTACCATA - INDIRIZZO SCRITTO UNA SOLA VOLTA COL TESTO. SONO ABOLITI I PUNTI METALLICI E LA GOMMATURA A MANO - NON SI ATTACCA AL COPIALETTERE —— CAMPIONI GRATIS

UFFICI ECONOMATI
CAPI AZIENDE
RICHIEDETELA A TUTTI I BUONI TIPOGRAFI

FABBRICA SPECIALIZZATA
M. ALESSANDRI
Via Robilant N. 3 - TORINO

Nell'Africa Orientale

Il valoroso quanto noto domenicano Padre ***Reginaldo Giuliani****, ex Allievo della Casa Madre (Torino-Valdocco), manda all'Assistente Ecclesiastico dell'Unione, Don Stefano Pavese, questo scritto d'un'attualità che commuove e di uno spirito che edifica: Non commentiamo: guasterebbe.*

Camicie nere d'Eritrea,
12 settembre 1935-XIII.

Carissimo Don Pavese,

grazie delle tue buone parole, delle preghiere. Il Bollettino degli ex Allievi (*Voci Fraterne*) mi è giunto come un profumo di rose dell'Ausiliatrice. A te e ai buoni compagni la



riconoscenza mia vivissima. Sento tanto il bisogno dell'aiuto di Maria, ora che i miei militi a centinaia assiepano quotidianamente la Santa Mensa Eucaristica; ora che gettati sull'ultimo confine attendiamo d'ora in ora l'ordine di essere la punta d'acciaio dell'avanzata. Vi è uno spirito nelle truppe che uguaglia e forse supera le migliori truppe nelle ore più entusiastiche dell'ultima guerra.

Ed ora una novella che farà piacere a te, vero figlio del Grande Padre Don Bosco. Con un lavoro intenso di un mese e mezzo io trovai uomini e materiale per costruire a Adi-Cajéh, una chiesa, casa canonica e torre campanaria per i nostri fratelli cattolici-abissini, di rito etiopico. Tre corpi di edifici in pietra viva e cemento. La chiesa è il più vasto edificio di tutta la regione: misura 20×8. Fu giudicata un vero miracolo, attesa la brevità del tempo e la scarsità dei mezzi. Ma il miracolo chi lo compì? Quando io vidi quasi naufragare il mio sogno appena nato feci voto a due Santi a me egualmente cari figlialmente: S. Domenico, che mandò i primi missionari, europei italiani, in Abissinia e S. Giovanni Bosco, i cui figli farebbero oggi un gran bene fra questi cari moretti. Promisi di consacrare ad essi i due altari laterali, se mi aiutavano a compire il disegno. Ho toccato con mano la loro potenza e continua assistenza. Perciò ho fatto dipingere le due pale: Don Bosco che si stringe al cuore un moretto. Servì da modello all'artista, camicia nera de' miei battaglioni, un caro moretto che lavorò assiduamente da garzoncello muratore nella costruzione. I due altari sono a posto, col maggiore sul quale troneggia il Sacro Cuore di Gesù.

Sono tanto lieto di aver dato al grande Padre (*Don Bosco*) questa testimonianza d'affetto e di infinita riconoscenza: il primo suo altare in terra abissina. Comunica questo fatto agli ex Allievi, ad incitamento. I Superiori non saranno scontenti degli ex Allievi. Ti unisco due fotografie, purtroppo mal riuscite. Ma qua non si ha tempo che di fare: all'illustrare penseranno gli uomini di parole più che di fatti.

. . . . . .

Ossequiami i Superiori e Confratelli, salutami gli ex Allievi. Ti abbraccio fraternamente, attendendo giorno per giorno il tuo memento ai piedi dell'Ausiliatrice.

P. Reginaldo Giuliani O. P.
ex allievo.



L'esito degli Esercizi Spirituali

Indetti nel fascicolo di luglio (pag. 146), designandone come sede l'Istituto Salesiano Cardinale Agostino Richelmy (Torino-Martinetto, via Medail, 13), se trovarono — pur-



troppo! — circa il numero degli intervenuti un *minimum* di corrispondenza, riuscirono, in compenso, di tale e tanta soddisfazione per gli esercitandi che tutti, concordemente, si ripromisero di ritornarvi l'anno prossimo.

Iniziati la sera dell'Assunta, e non al Martinetto, bensì nella suggestiva incantevole quiete di Valsalice, dove la salma benedetta e gloriosa del Padre riposò per oltre un quarantennio, e dove sono le tombe venerate di Don Rua e di Don Albera, si protrassero nei giorni 16 e 17 agosto, per conchiudersi la domenica 18 nel pomeriggio. Il contributo degli intervenuti venne dato dall'Unione della Casa Madre (interni) con tre soggetti (Lanzetti Maurizio, Moneta Albino, Ramondini Pietro); dall'Unione ex Allievi Oratorio festivo di Valdocco pure con tre (Bordisso Nicola, Bugnano Ermenegildo, Frassati Paolo); dall'Unione Padri Famiglia di Valsalice con due (Barberis Giovanni, Scandolera Giovanni); dall'Unione Oratorio festivo del Martinetto con otto (Mantelli Carlo, Veronese Aldo, Tuninetti Costanzo, Salmaso Nazzareno, Brandolo Achille, Boissone Giuseppe, Givonetti Francesco, Germano Pietro), onde a tale Unione va tributata una particolare lode; da Trieste e da Firenze con un rappresentante ciascuno, rispettivamente i signori Eugenio Laurenti ed Eugenio Luperini.

Predicatori per le istruzioni il Direttore dell'Oratorio Festivo di Valdocco sac. Paolo Giacomuzzi per le meditazioni, e l'Assistente ecclesiastico della Federazione sac. Domenico Panciatichi che ne fu pure il regolatore. A lasciare i ricordi dati dal Rev.mo Sig. Don Pietro Ricaldone venne il desideratissimo Don Giorgio Seriè, accolto con gran festa e che fu lieto di assidersi con gli esercitandi al pranzo di chiusura.

Giorni indimenticabili dai quali lo spirito ritrasse vitale nutrimento e il fisico tranquillo sereno riposo. Quanta pace, quanta gioia! Il salutare esperimento non rimarrà sterile: ci arride certezza che negli anni venturi (è proprio del piccolo granello di senapa lo sviluppo in grande pianta) anche il numero sarà decuplicato e il bene oggi dei pochi vorrà essere allora di molte tantissime anime.

Nei disturbi del ricambio, nelle forme artritiche, reumatiche, uricemiche, gastriche usate la bevanda raccomandata dalla Scienza Medica: acqua preparata con **SALITINA - M. R.**

CERERIA A VAPORE DONETTI & BIANCO (già Gaspare De-Gaudenzi)

TORINO: Via Siccardi, 7 — Casa fondata nel 1880

CANDELE: Tipo Levante L. 6,50 — Extra L. 6

Franco porto per un minimo di kg. 50 - Per la Sardegna e il Mezzogiorno aumento di L. 0,30 per le spese di trasporto.

Esclusivi provveditori della Casa Salesiana - Torino: Maria Ausiliatrice

COMBUSTIONE PERFETTA - RESISTENZA - DURATA

CRONACA

BORGO S. MARTINO

IL CONVEGNO DEL 26 MAGGIO.

Nulla mancò alla piena riuscita della giornata, vera sagra collegiale, salesiana: tempo bello; ambiente sfoggiante tutte le grazie primaverili, numerosi ex Allievi, sereno entusiasmo.

La partecipazione viva del nuovo Ispettore, prof. Don Lorenzo Nigra, la sua bella e buona parola di consiglio e di compiacimento, furono degno suggello a tutte le manifestazioni della solenne adunata.

In cappella, colla Messa dell'ex Allievo, accompagnata da scelta musica, s'iniziò la giornata nel proposito di viverla intensamente nell'atmosfera luminosa del nostro Don Bosco.

Seguì il Convegno.

Salutò l'imponente assemblea, presieduta dal signor Ispettore, il direttore prof. Don Giulio Bondrano, congratulandosi coi numerosi convenuti, e ringraziando di questa nuova prova di attaccamento al Collegio, che un giorno li ospitò fanciulli, e che ora li accoglieva fra le sue mura come figliuoli affezionati alla casa paterna.

Il presidente dell'Unione, dott. Pietro Falco, rivolto a nome dei presenti un riverente, entusiastico saluto al Rettor Maggiore Don Pietro Ricaldone, forzatamente assente; dato il benvenuto ai compagni fedeli alla consegna, ringraziò i Superiori per le accoglienze veramente fraterne, e si domandò:

— Chi siamo noi ex Allievi? Siamo anime legate a Don Bosco... L'ex Allievo salesiano è un prezioso frutto, una prova reale e tangibile del sistema d'un maestro Santo. Obbligo nostro fondamentale, perchè possiamo dirci degni di Don Bosco Santo, è quello di vivere con indefettibile fedeltà nella luce del suo spirito e nella fiamma del suo paterno amore.

Presa la parola, il Presidente Generale comm Felice Masera, trattò, con l'eloquenza che lo distingue, sempre pervasa della più schietta salesianità, l'importante tema: « La missione dell'ex Allievo salesiano è sostanzialmente *missione di bontà* ». Spiegò, con chiarezza cristallina, come lo spirito di bontà, che in Don Bosco raggiunse la massima potenzialità e divenne spirito di santità, sia la risultante di due prodigiose forze: *l'amore di condiscendenza* del superiore verso l'allievo; l'*amore di confidenza* dell'allievo verso il superiore. Perchè l'ex allievo salesiano ritorna volentieri al suo collegio? Per rivivere un'ora di lontana giovinezza; per rivedere e ritoccar quelle mura, che parlano così eloquentemente al suo cuore; ma sopra tutto perchè sa di ritrovarvi una famiglia, dove ha sentito dei cuori che l'hanno amato e continuano ad amarlo col cuore di Don Bosco stesso.

E poichè non si vive e non si deve vivere solo per sè, l'ex allievo, che nel quadro generale non vuole essere semplicemente un numero, ma bensì un'anima, sentirà il dovere e il bisogno di diffondere, dove e quando può, il dolce pane della carità di Don Bosco la cui vita fu tutta un poema di bontà.

L'oratore conclude invitando gli ex Allievi presenti a rivolgere la propria attenzione a Valdocco, la prima casa dove fiorì la bontà del Padre, dove si va preparando il sacro monumento della sua carità e della sua santità. L'artistico altare, che si sta costruendo a San Giovanni Bosco nell' ampliando tempio dell'Ausiliatrice, vuole essere l'espressione della solidarietà di anime devote e riconoscenti a Don Bosco. Deve quindi trovare in prima fila gli ex Allievi, i quali non possono rinunciare al dolce conforto di essere presenti (sia pure in un granello d'arena) in permanenza, accanto alle sue venerate spoglie.

Unanimi consensi, espressi con entusiastiche acclamazioni, accolsero la indovinata chiusa del discorso, la quale fu più che altro una solenne parola d'ordine.

Si alzò poi l'avv. De Giuli, presidente regionale dell'Ispettoria Novarese, per comunicare la piena adesione degli amici presenti in ispirito alla celebrazione di Borgo. Con parola vibrata e con cuore di ex allievo affezionatissimo, insistette sul dovere preciso di ogni socio inquadrato nel movimento salesiano di rispondere praticamente col fatto all'idea che si onora di professare.

Il sig. Ispettore, invitato a lasciare un ricordo, dopo avere manifestata la sua ammirazione e soddisfazione per la fiorente Unione di Borgo S. Martino e invitata l'assemblea a rivolgere un pensiero di riconoscenza a Don Filippo Rinaldi, di santa memoria, dal quale nacque la grande e mondiale Federazione degli ex Allievi Salesiani, riprese bellamente il tema trattato dagli avvocati Masera e De Giuli, per ribadire l'argomento con una sua personale dichiarazione. Disse: « Nel giorno della canonizzazione di Don Bosco fu presentata a Pio XI una fotografia del Santo perchè vi apponesse un motto. Il Papa ha scritto: « *Dedit ei latitudinem cordis* »: il Signore gli ha dato un cuore immensamente grande. Il cuore di Don Bosco: i suoi esempi,

l'ardore della sua carità da far rivivere; ecco il programma, ecco la missione dell'ex Allievo salesiano ». Questa raccomandazione del signor Ispettore fu accolta come il suggello del convegno non solo, ma di tutta la giornata.

Seguì il pranzo di famiglia, onorato da circa 300 commensali, servito con signorile generosità, consumato in un'atmosfera di calda fraternità, e in fine chiuso da brindisi e discor-

TRENTO.

Il Convegno del 30 giugno.

La Messa del Rink — Una statua di Don Bosco Santo nella chiesa di Ponte delle Arche — Nella chiesa di S. Trinità e in quella dei Cappuccini — Le adesioni — Arriva l'Arcivescovo Mons. Endrici — La chiesa di Maria Ausiliatrice contemplata dalla cantoria — S. A. davanti all'obbiettivo — Nell'intimità — Telegrammi — Per il 28 luglio a Ponte delle Arche!



Il magnifico gruppo degli ex Allievi di Borgo San Martino.

setti rievocanti i cari e nostalgici ricordi degli anni belli passati a Borgo, riaffermanti a Don Bosco Santo la promessa d'essere sempre e ovunque suoi degni allievi.

Particolarmente suggestiva e impressionante fu la parola appassionata dell'ex allievo avvocato Lombardi, il quale sciolse un magnifico inno a Don Bosco e al suo impareggiabile sistema educativo, richiamando, fra generali consensi e applausi, gli amici e compagni di collegio a una sempre più fedele e fattiva rispondenza agli insegnamenti appresi negli anni della prima formazione alla vita.

Il signor Ispettore ringraziò ancora una volta, dando a tutti non l'addio ma un cordiale *arrivederci!*

Il convegno si chiuse nel tardo pomeriggio, in Cappella, come in Cappella si era aperto, colla benedizione Eucaristica, segnando una data d'oro nella storia del Collegio e della sua florida Unione ex Allievi.

Il Convegno — per usare la frase del presidente avv. Dante Sartori — fu un « bagno annuale di salesianità ». Inutile dire che è riuscito particolarmente solenne per l'intervento di S. A. Rev.ma il Principe Arcivescovo.

Il Convegno si apriva con la S. Messa, durante la quale l'ottima *Schola cantorum* dell'Istituto eseguiva con la solita maestria, sotto la direzione del maestro Don Attilio Angelini, la grandiosa Messa del Rink.

Poi gli ex allievi, unitamente agli allievi, si riunivano in una sala del primo piano splendidamente addobbata — tutto l'Istituto brillava di addobbi come nelle maggiori occasioni, poichè gli allievi celebravano la festa della riconoscenza o di fine d'anno — ove, dopo il paterno saluto del rev.mo Direttore Don Rigoni, prese la parola l'avv. Dante Sartori per

la sua relazione dinamica. Ricordati i soci defunti, notaio Onestinghel e Antonio Sanin, per i quali fu recitata la prece d'uso, egli espone quale è l'attuale compito dell'Unione: affiancare l'opera salesiana, diffondere il culto di Maria Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco. Nota a questo proposito che per opera del socio Tecilla la chiesa di Ponte delle Arche, che da lui fu già arricchita d'una reliquia di San Giovanni Bosco, ora è stata dotata d'una bella statua del Santo, di cui mostra la fotografia. La stessa verrà benedetta il 28 luglio con l'intervento del venerando Don Alessandro Stefenelli, e a questa festa i soci potranno partecipare in buon numero, avendo lo stesso Tecilla, sempre inesauribile in generosità, messo a disposizione un torpedone.

L'opera del sig. Tecilla è calorosamente applaudita, e tutti aderiscono alla proposta, compreso il più antico allievo Umberto Fontanari che, ancor vegeto e robusto, da 42 anni lavora quale apprezzato tipografo presso la Ditta Scotoni. Per tale festa si sta allestendo un « vaso della fortuna » allo scopo di abbellire la chiesa, santuario dell'Ausiliatrice e di San Giovanni Bosco, e ogni offerta sarà bene accetta.

Proseguendo la sua relazione, il presidente nota ancora che per opera del socio Giovanni Decarli, la chiesa di S. Trinità si è arricchita di una reliquia e di una statua di S. Giovanni Bosco, mentre un quadro del Santo è stato collocato dal socio Pretti nella chiesa dei Cappuccini.

Gli ex Allievi non dimenticano tuttavia l'opera madre, la chiesa di Maria Ausiliatrice, la cui costruzione procede a tutta velocità. Egli propone e l'assemblea aderisce di versare per ora dal fondo cassa 200 lire per la chiesa stessa e 100 per l'ampliamento del santuario dell'Ausiliatrice a Torino.

Passa alla lettura delle principali adesioni, una cinquantina, mentre gli intervenuti sommano a una trentina. Fra le adesioni notiamo quella di Don Benvenuti, direttore del Collegio Salesiano di Chioggia e di Don Fedel, direttore del « Don Bosco » di Verona.

Quindi il cassiere fa la relazione finanziaria che viene pure approvata.

Sono le 11,30, l'ora d'arrivo di S. A. R.ma



il Principe Arcivescovo, e chi sta in sentinella vede staccarsi dal fondo di via Barbacovi la figura del Presule, che dopo pochi minuti fa il suo ingresso nell'Istituto ov'è una scritta in suo omaggio decorata con lo stemma episcopale. Gli alunni della Scuola apostolica fanno ala d'onore sul suo passaggio accogliendo S. A. accompagnato dal segretario Don Giovanni Vitti, con i più fervidi applausi. Al suo ingresso nella sala del Convegno risuona un cantico che porge il saluto e l'omaggio devoto dei figli di D. Bosco al Pastore.

L'allievo Povoli, della V ginnasiale, legge quindi un indirizzo di omaggio a S. A. augurando all'Arcivescovo che tanta simpatia ha sempre dimostrata per l'opera salesiana, lunghi anni felici e chiedendo la sua benedizione sulle prossime vacanze.

Dante Sartori rivolge quindi a S. A. il saluto degli ex Allievi. Mentre lo ringrazia dell'alto onore fatto al Convegno con la sua presenza, si congratula per vederlo ristabilito in salute e assicura la più profonda devozione filiale, il più tenero attaccamento.

Dopo il canto del *Dedit illi Deus*, eseguito dal Coro dell'Istituto, cui si associano tutti i

convenuti, S. A. Rev.ma prende la parola per rivolgere il suo saluto ai convenuti.

« Io saluto e benedico ben di cuore - dice S. A. - questa Unione degli ex Allievi di Don Bosco, sbocciata dalla mente e dal gran cuore del Santo, perchè fosse il *trait d'union* fra gli antichi allievi e l'opera salesiana, associazione molto opportuna ed utile, che ridonda di tutta la bontà squisita del cuore di Don Bosco Santo ». Sottolineando la eccellenza di tale istituzione, S. A. nota come la stessa è stata copiata da tutti e ch'egli stesso ha promosso consimili associazioni, le quali sono un anello di continuità dell'opera dell'educatore.

Saluta poi gli allievi intesi a manifestare la propria gratitudine ai loro insegnanti e superiori: cosa che fa altamente onore alla educazione del loro cuore. Fa voti che le vacanze ritemprino la loro fibra per dedicarsi con più ardore allo studio per diventare apostoli come D. Bosco.

S. A. impartiva quindi, commosso, l'apostolica benedizione.

Dopo una visita ai lavori della chiesa, la posa per un gruppo fotografico e una breve sosta nella sala di Direzione dell'Istituto, fra vivissimi applausi S. A. prendeva congedo, promettendo di trovarsi a Ponte delle Arche per la festa del 28 luglio.

Il pranzo sociale si è svolto fra la più cara intimità, rallegrato da canti e da suoni e da produzioni estemporanee o quasi, nelle quali si diede la stura al più limpido buon umore. Così abbiamo udito il saluto rivolto da Carlo D'Ambrogio della IV ginnasiale, dell'allievo l'ovoli della V ginnasiale, saluto nostalgico di chi lascia l'Istituto per trasferirsi a continuare gli studi in altra casa. Nè è mancato il brindisi alato di Dante Sartori e il saluto dialettale del socio Alessandrini.

Gli ex Allievi si sono poi trattenuti nell'Istituto fin dopo la funzione. In giornata sono stati mandati telegrammi al Superiore generale Don Ricaldone, all'Ispettore Don Besnate, a Don Panciatichi e al Presidente generale della Federazione ex Allievi avv. Masera.

Nel lasciarsi, si sono dati appuntamento per il 28 luglio a Ponte delle Arche, per un nuovo bagno di salesianità.

VERCELLI.

Il Convegno del 7 luglio ai Becchi di Castelnuovo Don Bosco.

Quest'anno, per ragioni particolari, il Convegno dell'Unione di Vercelli venne tenuto ai Becchi, nella casa che vide nascere S. Giovanni Bosco. Fu un Convegno e un pellegrinaggio insieme, a cui parteciparono anche parecchi cooperatori e cooperatrici.

Alle 9,30 gli ex Allievi giunsero ai Becchi, luogo ameno e suggestivo per le tante memorie che racchiude. Quivi furono ricevuti con squisita gentilezza, tutta salesiana, dal Direttore della Casa, D. Virginio Battezzati, il quale accompagnò gl'intervenuti nella visita del luogo santo e fu largo di spiegazioni. Alle 10 precise Don Tata, espressamente mandato dai Superiori, cantò Messa, ascoltata con somma devozione e commozione da tutti i presenti.

Alle 11,15 gli ex Allievi si radunarono in una sala, gentilmente concessa, per il loro Convegno. Il presidente, prof. Gaudenzio Battezzati, fra la più viva attenzione, fece una relazione morale e finanziaria. Seguì D. Tata, che ebbe parole di elogio e di incitamento per gli ex Allievi. Aperta la discussione, si fissarono le direttive per il nuovo anno.

Il Presidente espone la necessità di portare un contributo alla costruzione dell'altare di San Giovanni Bosco nell'amplianda Basilica di Maria Ausiliatrice in Torino.

Alla discussione della proposta intervengono Autino, Aldera, Zanlungo e si conclude con lo stabilire di devolvere a beneficio delle opere salesiane il piccolo fondo dell'Unione, così ripartito: Cento lire per l'altare di D. Bosco nella Basilica di Maria Ausiliatrice; cento lire per il campanile al Belvedere e cinquanta lire per l'altare di D. Bosco nella chiesa del Sacro Cuore in Vercelli.

Dopo un rinfresco offerto dal Direttore, seguì la tradizionale agape fraterna, squisitamente servita dal proprietario dell'albergo, durante la quale il Prof. Battezzati e Don Tata parlarono degli ex Allievi e di S. Giovanni Bosco.

Alle 17 si lasciava con rammarico il pio luogo, riportando in cuore dolci impressioni e cari ricordi.

ANTICA REGIA FARMACIA

SCHIAPPARELLI

TORINO (114) - Piazza S. Giovanni

Via XX Settembre, 87 ang. Via IV Marzo - Telefono 46.932

Ricordiamo agli Istituti Salesiani nostri clienti ed a quelli che non lo sono ancora, ed ai privati tutti che per la nostra attrezzatura siamo in grado di far loro qualsiasi fornitura di medicinali ed a prezzi modici. - In modo particolare ricordiamo: **OLIO di FEGATO di MERLUZZO** « Marca **Vitaland** » ricchissimo di vitamine - non disgustoso - digeribilissimo - **OLIO di VASELINA** « Marca **Eso** » purissimo - medicinale - insaporo.

TRINO.

IL CONVEGNO DEL 7 LUGLIO.

Dopo parecchi rinvii, indipendenti dalla volontà dei rev.di Superiori e del Consiglio dell'Unione, domenica 7 luglio si tenne l'auspicato Convegno annuale. Una cinquantina circa di ex Allievi, lasciate per un giorno le proprie occupazioni, ritornarono entusiasti tra le mura del loro Collegio per ripetere ai figli di Don Bosco il loro affetto immutato e ritemprare le energie per le battaglie spirituali del domani. Fu una giornata di santa e giovanile giocondità, vissuta in spirito di fraternità.

Alla Messa celebrata dal rev.mo Sig. Direttore, ritornando giovanetti, vollero, inginocchiati sugli stessi banchi di allora, come una volta recitare le preghiere in comune ed unire le loro voci canore a quelle argentine dei bambini dell'Oratorio nel cantare le lodi al Padre comune Don Bosco.

In una sala attigua all'ufficio del Direttore, dopo il *vermouth* d'onore, si tenne l'adunanza.

Portò il saluto agli intervenuti il rev.mo Don Efrem Centa, comunicando le adesioni del rev.mo Sig. Ispettore Don Lorenzo Nigra e del Segretario nazionale rev.do Don Panciatichi. Il segretario Viale fece la relazione morale dell'Unione e propose di stabilire sin da quel momento la data del prossimo Convegno. Dopo esauriente discussione, venne stabilito di tenerlo nella Domenica in Albis. Si procedette quindi alle elezioni del nuovo Consiglio direttivo pel biennio '35-36 e risultarono eletti i signori Rag. Cesare Brignone, Giuseppe Borla, Angelo Chiappa, Erasmo Calvi, Modesto Ferrarotti, Ercole Portinaro, Avv. Alberto Vallaro ed Ernesto Viale.

L'ora incalza ed anche lo stomaco reclama. Quindi si scioglie l'adunanza per recarsi al pranzo sociale. E qui l'allegria toccò il più alto vertice e piovvero i discorsi: parlarono il Segretario che comunicò numerose adesioni di ex Superiori e di amici, l'Avv. Vallaro, il Presidente A. Portinaro ed il Rev.do Direttore.

La Benedizione Eucaristica suggellò la giornata e benedisse ai propositi fioriti da questo convegno.

Venerdì 12 luglio i nuovi eletti si adunarono per la distribuzione delle cariche. Risultarono eletti: Presidente, Erasmo Calvi; Vice-Presidente, Modesto Ferrarotti; Segretario-Cassiere, Ernesto Viale. Consiglieri: Ercole Portinaro, Avv. Alberto Vallaro, Angelo Chiappa, Gius. Borla, Rag. Cesare Brignone.

ACQUA DA TAVOLA **SARD**

Sapone JAZZ

Soc. An. RINALDI & DEMARCHI

TORINO (Porta Palazzo)

PONTE ARCHE.

Feste in onore di Don Bosco.

(28 luglio).

Migliaia e migliaia di devoti, discesi a schiere, da tutti i paeselli del Bleggio, del Lomaso e del Banale, da Stenico e fin da



Trento, da Rovereto e da Pergine, tutti animati da un solo pensiero: rendere omaggio a Don Bosco Santo e di porgere insieme il loro saluto cordiale di figli devoti all'Angelo della Diocesi, a S. A. Rev.ma il Principe Arcivescovo.

Era l'anima di tutto un popolo ch'esprimeva nella forma più ampia il palpito profondo della sua fede.

La mattinata.

La devota chiesa di Maria Ausiliatrice si presentava domenica 28 luglio tutta adorna, mentre l'ampio piazzale rideva tutto con le sue due file di pennoni recanti il tricolore affratellato con le bandiere dai colori di Trento. Alle 7 del mattino, il venerando Don Alessandro Stefanelli ha celebrato la S. Messa, distribuendo la Comunione ai numerosi devoti.

Alle ore 10 la Messa solenne celebrata da Don Agostino Malfatti, arciprete di S. Croce del Bleggio, assistito dal clero convenuto. Il canto era affidato agli allievi del Collegio Antoniano di Campo Maggiore, che, sotto la direzione di P. Teodoro Dellantonio, hanno eseguito magistralmente la bella Messa di Giuseppe Cruber a quattro voci. Assisteva il Direttore del Collegio Antoniano P. Ambrogio



Liberi con i professori, il pretore di Tione, il segretario di zona sig. Alberti, il segretario politico cav. Francesco Cattoni, il podestà di



Bleggio sig. Caldera, con altri podestà, il direttore Didattico Fioroni, ecc. ecc.

Trionfa sotto un magnifico baldacchino nell'abside del presbitero il simulacro di Maria Ausiliatrice, mentre davanti all'altare, presso la balaustra, è esposta la statua di D. Bosco, dello scultore trentino Carlo Pancheri. Il Santo stringe a sè due fanciulli, che rivelano nella posa il profondo rispetto e l'intima confidenza che loro ispira.

Tessè il panegirico Don Stefenelli che, discepolo diretto del Santo, mise in rilievo la sua umiltà e la sua paterna carità, trasfusa nei suoi figli, che nell'educazione del popolo compiono tanto bene.

Saluti e adesioni.

E' seguito poi all'Albergo Angelo Masè il pranzo, servito signorilmente e trascorso tra la più cordiale espansione. Hanno parlato il cav. Cattoni, Don Stefenelli, Don Gilli, l'Arciprete di Bleggio, il dottor Costante Datovo, Giri Kettmaler e Mario Tecilla. Quest'ultimo si è augurato di assistere nel 1938, cinquantenario della morte di D. Bosco, alla Messa d'oro di Don Stefenelli: in quell'occasione gli ex Allievi dell'Orfanotrofio Crosina Sartori, figli primogeniti di Don Bosco nel Trentino, si recheranno ad onore di portarne in trionfo il simulacro.

Saluti e adesioni.

Al pranzo sono letti i telegrammi di adesione di mons. Perli (fra vari cittadini accorsi da Tione è anche il maestro Placido Bamboni), di Don Gedeone Pegolotti, arciprete di Cavalese, che in qualità di ex allievo gioisce di questa solenne manifestazione, del prof. Don G. Ghibaudo, ex direttore dell'Istituto Salesiano di Trento, attuale direttore di quello d'Este. Viene pure letta una cordiale missiva diretta al sig. Tecilla dai colleghi dell'Atesina.

L'arrivo degli ex Allievi.

Alle ore 15 arrivano a Ponte delle Arche gli ex Allievi dell'opera di Don Bosco. Sono un gruppo numeroso, che, aggiunto a quelli che li precedettero, ammontano a una quarantina. Sono a bordo di una rombante automobile dell'Atesina che echeggia ancora dei canti della montagna e di quelli a D. Bosco.

E' alla loro testa il presidente della Unione Trentina ex Allievi avv. Dante Sartori con la gentile sua consorte, il m. rev. Don Antonio Sordo, per lunghi anni direttore dell'Istituto Salesiano di Trento, dopo d'essere stato direttore dell'Orfanotrofio Crosina-Sar, e che oggi rappresenta il Convitto Salesiano di Rovereto, accompagnato dal salesiano professor Don Alessandro Franch. C'è pure il dott. Tomaselli, medico a Pergine, accompagnato dal nostro caro Roner, il rappresentante del vostro giornale, ex allievo di Alassio, e c'è il nèstore degli ex allievi diretti di Don Bosco, il sig. Umberto Fontanari.

Il ricevimento degli ex Allievi è fatto dai membri del Comitato, mentre la brava Banda « Giovanni Prati » di Dasindo porge loro il saluto delle sue gaie note.

Accoglienze trionfali a S. A. l'Arcivescovo

Alle 16,30 giunge S. A. Rev.ma il Principe Arcivescovo, acclamato da migliaia di petti.

Dopo gli omaggi delle autorità, l'Arcive-



scovo entra nel sacro tempio accolto dal canto dell'*Ecce Sacerdos*, e procede alla benedizione della sacra statua, ringraziando quanti contribuirono all'erezione della chiesa, particolarmente il sig. Mario Tecilla, che offerse la statua e tanto fece per il culto di D. Bosco e di Maria Ausiliatrice.

La processione

con la statua del Santo sulla quale è scesa testè la benedizione dell'Arcivescovo si snoda imponente. Vi partecipano le associazioni, i sodalizi, le autorità, il clero regolare e secolare, le musiche, un'onda sterminata di popolo.

La parola dell'Arcivescovo e la Benedizione.

Nel ritorno, davanti alla chiesa, su di un palco appositamente eretto (davanti a lui e su per la verde collina è tutto un'ondeggiare di gente che attende la sua parola e la sua benedizione) egli esprime la sua letizia nel poter assistere a questa festa ad onore di S. Giovanni Bosco, che avrà qui il suo culto accanto a Maria Ausiliatrice come il suo santuario. Plaudendo alla santa iniziativa, invoca il Santo a protettore di tutta questa regione e in ispecie della gioventù, che sotto i suoi auspici crescerà nel santo timore di Dio. Segue la Benedizione.

La commemorazione di D. Bosco.

L'avv. Dante Sartori fa poi la commemorazione di D. Bosco, rievocando qualche episodio della sua vita che caratterizza l'educatore, il filantropo, il patriota, il civilizzatore, il taumaturgo, il santo.

Le sue parole sono accolte da applausi scroscianti.

La serata.

Non mancò l'illuminazione, mentre la pesca di beneficenza proseguiva. Particolarmente allietata la serata dalla conferenza con proiezioni tenuta da Don Stefenelli: largo il concorso di pubblico, che sempre ammira l'opera di D. Bosco.

*
* *

Per la festosa circostanza, un ricco lampadario, eseguito con rara perizia dalla Ditta Pertoncelli e ammirato come un piccolo capolavoro del genere, veniva offerto dall'ex allievo sig. Alfredo Gorfer di Trento, che volle così attestare la sua gratitudine al Santo Educatore per aver avuto la fortuna di crescere alla scuola dei Figli di Don Bosco.

PARAMENTI PER CHIESA

GIUSEPPE COMI

Via Giulio, 12 TORINO Tel. 51.285

Paramenti, di stoffa tessuti e ricamati
Camici - Cotte - Pizzi - Biancheria per Chiesa
Bandiere - Stendardi - Gagliardetti
Cataloghi - Preventivi - campioni a richiesta

TOLMEZZO.

Il Convegno del 18 agosto.

Il giorno 18 agosto u. s. ha avuto luogo presso il Collegio Salesiano di Tolmezzo l'annuale Convegno ex Allievi dell'Unione Carnica. Dopo la S. Messa, in un'ampia sala, addobbata a festa, il Convegno venne aperto con un breve discorso di saluto pòrto a tutti i convenuti dal Direttore prof. Don Dal Bianco. Ebbe quindi la parola il sig. Girolamo Moro, presidente dell'Unione e benefattore dell'Opera salesiana.

Oltre al folto gruppo degli ex Allievi presenziavano pure, in rappresentanza del signor



Ispettore, il rev. prof. Don Scianca, venuto appositamente da Verona, il sig. Ottavio Battaglia, presidente dell'Unione di Udine, e il sig. Ballarin della stessa Unione.

Alla fine della seduta, il Segretario-cassiere espose la situazione morale e finanziaria dell'Unione e lesse le numerose adesioni di ex Allievi e Superiori impossibilitati di partecipare al Convegno.

Si provvide poi, unanimi, all'elezione dei componenti il nuovo Consiglio di Presidenza, che risultò così formato: Presidente: Rag. Mario Craighero; Vice-presidente: M° Michele Zanier; Segretario-cassiere: Rag. Luigi Moro; Consiglieri: Geom. Kratter Giuseppe, Ragioniere Aldo Bertoli, Sig. Enzo Quaglia.

Furono infine inviati vari telegrammi di omaggio. L'adunanza si sciolse, lieti (gli ex Allievi di Tolmezzo sono ancora tutti giovani e perciò più che mai allegri) di aver partecipato alla cara festa, con in cuore il proposito di corrispondere sempre meglio agli insegnamenti preziosi appresi alla scuola dei figli di Don Bosco Santo.

Seguì il tradizionale banchetto, allietato infine dai monologhi dell'inesauribile sig. Ottavio Battaglia.

Il gruppo fotografico e una movimentata partita di foot-ball misero fine al programma della tanto simpatica giornata.

NIZZA MONFERRATO.

IL CONVEGNO DEL 1° SETTEMBRE.

In una radiosa atmosfera piena della più schietta cordialità, favoriti da una giornata sfolgorante, Domenica 1° settembre, ebbe luogo nel locale Oratorio il Convegno di questa Unione ex Allievi San Giovanni Bosco.

Per cura dell'egregio vice presidente Eugenio Torello, la via che conduce all'Oratorio venne pavesata a festa e l'Oratorio folcloristicamente tappezzato di bandiere e di orifiammi. I muri dei cortili si presentano coperti di striscioni inneggianti a San Giovanni Bosco, al Rettor Maggiore, a Don Serié, alle Opere Salesiane.



Alle 9 la chiesa — resa più bella da addobbi e fiori pare inviti con maggiore ed irresistibile fascino al raccoglimento ed alla preghiera — è letteralmente assiepata di ex Allievi e di allievi festevolmente confusi gli uni cogli altri.

E non è senza commozione profonda che alla Santa Comunione distribuita dal Celebrante sig. Don Giorgio Serié, si trovano accostati alla balaustra, in magnifica unione, vecchi e giovani, padri e figli...

Alle 10,30 la vasta sala dell'Associazione « Domenico Savio » ci accoglie a numerosa adunanza.

Il presidente Carlo Frola rivolge il reverente saluto al sig. Don Serié e porge il benvenuto a tutti i presenti. Ringrazia il Direttore ed assicura a lui e ai Salesiani che hanno cura della gioventù di Nizza, continuità di attaccamento da parte degli ex Allievi. Rievoca la memoria di quelli che furono i Direttori dell'Oratorio, e particolarmente di quelli che già ricevettero da Dio il premio delle loro opere buone: D. Capra, D. Aimerito, D. Filigura, D. Gradinati, D. Penna. Espone brevemente il lavoro svolto dall'ultimo Convegno e dà un particolareggiato resoconto... finanziario. Finisce attestando che agli insegnamenti della parola di D. Bosco deve informare, sempre, la sua vita, ogni ex Allievo.

Il sig. Don Luigi Ricaldone tiene una chiara, pratica ed efficacissima conferenza. Egli tratta, ascoltatissimo, della povertà di spirito verso Dio, verso il prossimo e verso noi stessi. La parola vibrante in ogni accento del santo ardore che Don Bosco aveva per le anime, fu più volte interrotta da applausi.

Si procede poi, a norma del Regolamento, al rinnovo delle cariche. Il presidente, signor Carlo Frola è rieletto all'unanimità, per ecclamazione; gli altri membri mediante schede segrete. Il Consiglio di Presidenza risultò composto dai sigg.: Carlo Frola, Torello Eugenio, Ponzone cav. Oreste, Savio cav. Alfredo, Ameglio Giuseppe, Lovisolo Pietro, Nosenzo Giovanni.

Il cav. Savio chiede la parola e propone che si provveda l'Unione di una bandiera. L'idea è accolta favorevolmente da tutti i presenti. Il Presidente in particolare assicura che quanto prima anche gli ex Allievi di Nizza Monferrato avranno il proprio vessillo da spiegare liberamente a tutti i venti, simbolo della fede che li anima, emblema della Religione e della Patria.

Chiude il Convegno la parola paterna e convincente del sig. D. Serié. Egli porta il saluto del Rettor Maggiore, sig. Don Pietro Ricaldone, che egli rappresenta. In breve sintesi ci parla del suo ultimo viaggio, delle difficoltà incontrate per portare la luce della fede e la parola cristiana nel lontano ed infelice Messico, dove era persino costretto a nascondersi per celebrare il Santo Sacrificio e per comunicare i cattolici che sono rimasti numerosi malgrado le travagliate persecuzioni di omai lunghi anni. Più che l'inquadramento quindi e la parata, è lo spirito animatore dei nostri cuori quello che deve contare, che deve sempre trionfare.

Ex Allievo significa non già un allievo passato, un allievo che fu, ma, nel significato la-

tino della parola, un allievo scelto, che deve, in ogni circostanza della vita, saper praticare gli insegnamenti cristiani ricevuti, e difendere a fronte alta quella fede radicale che egli professa.

Il discorso del sig. D. Serié, sottolineato più volte da applausi per gli episodi narrati fu al fine applauditissimo.

Viene poscia servito un Vermout d'onore offerto dalla Ditta Fratelli Sburlati.

Alle 12,30, tra la più schietta allegria, ebbe luogo il banchetto sociale, egregiamente servito dall'albergatore ex allievo sig. Pietro Saracco. I presenti sono circa un centinaio. Al tavolo d'onore fanno corona al sig. D. Giorgio Serié, il Vicario Foraneo di Nizza, signor D. Pietro Lana, il cav. Notaio Robuffo Clemente, Don Giovanni Scaparone, Direttore delle Opere Salesiane in Nizza, il prof. Don Luigi Ricaldone, il prof. D. Faccaro, D. Giovanni Torello, Ameglio Francesco, decano dei fondatori dell'Oratorio, il cav. Ponzone, consultore comunale, Eugenio Torello, presidente Uomini Cattolici della Parrocchia S. Ippolito, il cav. Alfredo Savio, presidente della locale sezione dell'Assoc. Nazionale Combattenti, e la Presidenza ex Allievi al completo.

In fin di tavola il giovanissimo studente Peppino Nosenzo, a nome dei giovanetti dell'Oratorio legge una breve poesia ed offre al Superiore un graditissimo mazzo di rose.

Il presidente dell'Associazione Giovanile « Domenico Savio », sig. Carena, porge il saluto dei suoi compagni ed il ringraziamento ai Superiori ed ex Allievi.

Il presidente Carlo Frola legge poi numerose applauditissime adesioni d'ex Allievi lontani impossibilitati a partecipare al Convegno.

Vivamente acclamato sorge a parlare il signor Vicario, D. Pietro Lana, il quale si dice entusiasmato dell'opera altamente benefica che i salesiani svolgono in Nizza.

L'attuale Direttore Don Luigi Ricaldone prende occasione per un breve resoconto dell'opera che si svolge fra gli oratoriani e i giovanotti dell'Associazione Cattolica, e ringrazia il sig. Vicario per l'appoggio sempre dato all'Opera svolta dai Salesiani.

La parola è agli ex Allievi dell'ultima ora. Parla per essi Francesco Frola, universitario, e si dice ammirato dell'esempio dato dai vecchi nella giornata veramente salesiana. Assicura che i giovani ne prendono atto e sapranno imitarli.

Il cav. Oreste Ponzone fa una aperta professione di fede salesiana, ed invita tutti a volgere un evviva al Papa, al Re, al Duce, che in momenti tanto difficili ci governano e ci guidano al raggiungimento sicuro dei destini assegnatici dal Cielo.

E' richiesta la parola dell'antico allievo Don Torello. Si dichiara sorpreso ed impreparato e dice che parlerà con il cuore alla mano. Confessa che tutto quel poco di bene che egli ha potuto fare, nella carriera del suo insegnamento, l'ha fatto e ottenuto applicando nella scuola i sistemi dell'educazione di D. Bosco.

Da ultimo, Don Serié raccoglie tutti i pensieri, tutto ciò che si è detto, per farne un bel mazzo di fiori da offrire a Don Bosco.

Tra gli evviva ed i canti, si esce verso le 15 e si posa per un gruppo fotografico, per poi passare in chiesa e ricevervi la Benedizione impartita da D. Serié.

Quindi nei vasti cortili si svolgono accanite partite di boccie.

Alla sera, a degna chiusura della bella giornata, i giovani dell'Associazione Cattolica rappresentarono il forte dramma del Repossi: « L'Offerta Suprema ». Il pubblico accorse numeroso, come sempre, ed il lavoro fu applauditissimo.

Si distinsero i sigg.: Benedetto Frola, Armando Foglino, Francesco Frola, Carlo Pizzorno, Ercole Savio, e tutti, tutti gli altri che debbono essere accomunati in un unico elogio.

Riuscitissima giornata, intensamente e salesianamente vissuta.

CHIARI.

Il Convegno dell'8 Settemere.

Gran concorso di folla all'autodromo di Monza, attrattiva ogni anno crescente, ma concorso anche degli ex Allievi di Chiari al sempre amato « Rota » per il IV raduno annuale. Gli « ex » giungono in orario, colla gioia di chi torna fra persone desiderate; essi vengono per rivivere un'ora del loro passato felice ed anche per donare alla loro giovane Unione un nuovo Consiglio Direttivo, che le imprima un ritmo sempre più accelerato nella pratica degli insegnamenti appresi alla scuola di S. Giovanni Bosco.

In Cappella.

E' il primo luogo in cui si radunano gli ex Allievi. Durante il Divino Sacrificio, consumato dal sig. Direttore, essi offrono preghiere per il buon esito della giornata, che si prospetta feconda. Hanno in sè lo spirito del loro Santo Padre: « Lavoro e preghiera » binomio d'indiscussa vitalità. Il sig. Direttore, all'Evangelo, ringrazia i buoni figli che tornano con tanto ardore e zelo apostolico, e raccomanda, come in ogni circostanza soleva fare D. Bosco, la frequenza ai Sacramenti, farmaco infallibile contro il male. Le calde parole si chiudono con l'invito a tutti i soci di partecipare attivamente a quello ch'è per svolgersi nella loro festa. La promessa dei figli è dal Padre raccolta e messa nel Calice del Sangue divino e... noi usciamo più infervorati.

L'Adunanza.

Si tiene in un bell'ambiente tutto addobbato per la cerimonia. Al centro del semicerchio riservato alle autorità era il comm. Ramelli, vice presidente regionale degli ex Allievi della Lombardia. Alla sua destra il presidente dell'Unione Luigi Pansera e, più in là, il segretario cassiere che fungeva da ufficio stampa.

Aprì la seduta il sig. Direttore, che, dopo aver ringraziato il comm. Ramelli per aver voluto partecipare al nostro Convegno, si compiace con gli ex Allievi intervenuti, sebbene, per circostanze diverse, siano pochi di numero. « Pochi, ma buoni ». E' il principio delle grandi cose. L'Unione sarà così sicura di piantar ben salde le proprie basi.

Il presidente Pansera fa quindi la relazione morale e finanziaria, annunciando i temi che verranno trattati. Il comm. Ramelli si dichia-



ra felice d'essere intervenuto e stabilisce il caratere dell'adunanza: Praticità dinamica.

Il salesiano D. Paltrinieri presenta i temi dei due relatori che gli succederanno. Dimostra che l'ex Allievo è voluto da Don Bosco e costituisce una necessità nel di lui sistema. Dice quindi che l'opera di cooperazione dell'ex Allievo è (giacchè l'ex Allievo dev'essere cooperatore) duplice: per l'Opera Salesiana e per la vita cristiana in genere. Le sue stringate parole stagliano nette le idee, e l'eleganza dello stile, che vi è accoppiata, attira i più calorosi applausi.

Il primo tema è trattato dal socio Franco Mantova, che, dopo avere spiegato come può l'ex Allievo cooperare all'azione salesiana con i più svariati mezzi, si sofferma sulle relazioni fra ex Allievo e Collegio. L'enfasi oratoria incornicia meravigliosamente le belle parole, che attraggono e convincono gli ex Allievi, i quali applaudono lungamente. Il secondo tema è trattato dal socio G. Consolandi, che dimostra come l'ex Allievo deve cooperare alla vita cristiana della società nell'Azione Cattolica e con le conferenze di S. Vincenzo. L'assemblea presta il più vivo interesse ed esprime il suo consenso con calorosi applausi.

A questo punto il comm. Ramelli apre la discussione, che porta alle seguenti proposte:

1) Far conoscere il Collegio e valorizzarne l'efficacia educativa con una condotta morale e religiosa irreprensibile da parte di ciascun socio.

2) Concorrere con offerte all'erigendo altare di D. Bosco nel rinnovando Santuario di Maria Ausiliatrice in Torino, e distribuzione di appositi blocchetti per le offerte.

3) Promuovere le relazioni dei soci fra di loro e con il Collegio mediante una frequente ed interessata corrispondenza.

4) Intervento dei soci viciniori alle feste più importanti del Collegio, accostandosi ai SS. Sacramenti.

5) Invio a ciascun socio della riproduzione del quadro di D. Bosco venerato nella Cappella del Collegio.

6) Iscrizione di ciascun socio fra i Cooperatori Salesiani.

7) Iscrizione di ciascun socio alle Associazioni di Azione Cattolica parrocchiali.

Infine, dopo brevi parole di compiacimento del comm. Ramelli, si passa all'elezione del nuovo Consiglio di Presidenza che, avendo il sig. Pansera Luigi per ragione di studi rinunciato alla carica di Presidente, rimarrà così costituito: *Presidente:* Diana rag. Domenico; *Vice-Presidente:* Consolandi Giovanni; *Segretario Cassiere:* D. Comini Elia; *Consiglieri:* Pansera Luigi, Mantova Franco, Seneci Giordano, Rovetta Antonio.

Il pranzo.

Lo onorano il Prevosto Mons. Capretti e il Primo Capitano cav. Piscitelli. Al momento dei brindisi hanno parole di circostanza e di incoraggiamento il Presidente uscente Pansera; il comm. Ramelli, che si rallegra di vederci così bene animati; il Primo Capitano cav. Piscitelli e infine Mons. Prevosto. Anche ora si distingue lo stile poetico di D. Paltrinieri, che illustra l'amore e l'attaccamento degli Allievi di Don Bosco verso i loro Superiori. Un alunno legge un indirizzo in cui è la speranza e il desiderio di far parte dell'Unione. Finalmente un membro del nuovo Consiglio porge, a nome dei colleghi, un ringraziamento per la fiducia dei compagni, una promessa di tenace attività e richiama alla memoria la figura di un socio scomparso: Marino Andreini.

Benedizione Eucaristica.

Così si chiude questa splendida giornata. I soci si lasciano con il cuore pieno di nostalgia per la bella festa trascorsa in lieta, serenissima brigata. Dalle belle parole ch'essi oggi hanno udito si sentono spronati ad essere sempre più degni del nome di ex Allievi di Don Bosco.

M. TOSINI & C.
TORINO - Via Roma, 2 - TORINO
Telefono 46.573
PENNE STILOGRAFICHE
RIPARAZIONI :: MATITE AUTOMATICHE
ARTICOLI NOVITA' PER REGALI UTILI

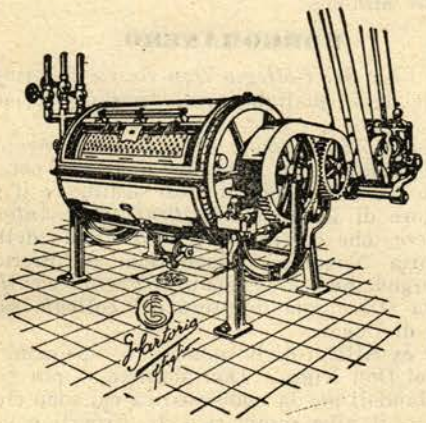
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434

Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

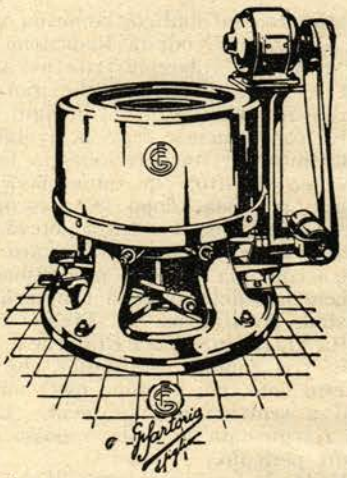


A. 231

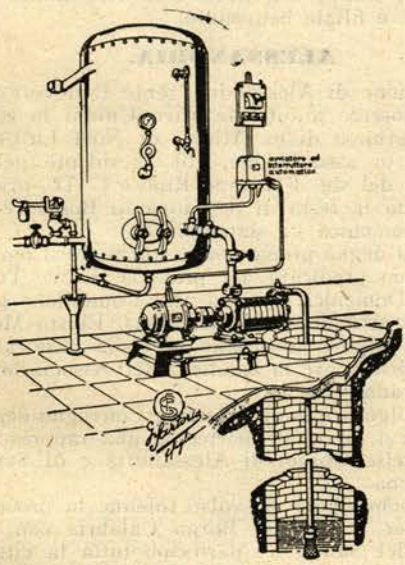
Apparecchi

per impianti

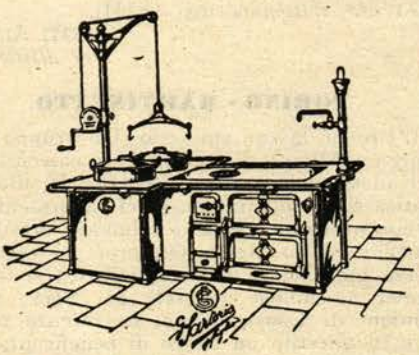
di lavanderie



A. 283



A. 341 - Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione.



A. 200 - Apparecchi per Cucine.

GLI ISTITUTI SALESIANI D'ITALIA E DELL'ESTERO
SONO CORREDATI DEI NOSTRI IMPIANTI

IN FASCIO

TRENTO.

Care « Voci Fraterne »,

Mi sento in obbligo, come da promessa fatta, di pregare codesta Redazione delle « Voci Fraterne » a volere inserire nel periodico una fra le tante guarigioni che giornalmente accorda il nostro Santo Giovanni Bosco a chi a lui con fiducia e fede si rivolge.

Colpito per un infezione da forte male all'occhio sinistro, che minacciava progressivamente la vista, dopo aver escogitati tutti i mezzi che l'umana scienza poteva disporre, mi rivolsi fiducioso al nostro « caro e Santo Padre » con una novena, promettendo un'offerta a beneficio dell'erigenda Chiesa di Maria Santissima Ausiliatrice in Trento e l'inserzione della grazia in « Voci Fraterne ».

E' con somma gratitudine che oggi sciolgo questo voto, poichè dopo metà novena, cominciai a sentirne miglioramento, tantochè oggi ho riacquistata la vista e posso dire d'essere fuori pericolo.

Vada da queste colonne l'inno della gratitudine e della riconoscenza a Maria SS. Ausiliatrice e al Santo suo Servo S. Giovanni Bosco, per sì segnalato favore, che voglio ora rendere di pubblica ragione col motto « Ite ad Johannem ».

Trento, settembre 1935 (XIII).

PRETTI ALBINO
ex allievo.

TORINO - MARTINETTO.

L'Unione lavora sul serio. Un gruppo di zelanti ex Allievi si presta a far catechismo ai giovanetti dell'Oratorio festivo; la filodrammatica si è prodotta con dieci rappresentazioni il cui provento venne totalmente devoluto a beneficio dello stesso Oratorio; si ebbe una mezza giornata di ritiro spirituale; si tennero undici assemblee generali dei Soci; tredici riunioni di Consiglio, sei conferenze religiose e fu allestito un banco di beneficenza ricco di 1400 premi. Agli *Esercizi Spirituali*, tenutisi nello scorso agosto in Valsalice per gli ex Allievi, l'Unione del Martinetto portò il maggior contributo sulla ventina di partecipanti ne diede poco meno di una metà, otto. Nè mancarono le attività intese a procurare ai Soci onesti svaghi: gare alle boccie e alle carte; un pranzo sociale, due cene famigliari, una bicchierata in fine d'anno.

Una tale varia attività ha fatto salire il numero dei Soci da 52 a 82 e il movimento accenna a felicemente intensificarsi, ciò che torna in particolare a lode della davvero attiva Presidenza e dello zelante Direttore Don Alessandro Malleus.

BORGOMANERO.

La Voce del Collegio Don Bosco ci fornisce notizie delle quali ben volontieri ci facciamo eco.

L'Ispettore Salesiano *Dott. Don Lorenzo Nigra* è chiamato dai Superiori a Torino per un ufficio più alto e delicato. Lo sostituisce il già direttore di Borgomanero *Prof. Don Antonio Maniero*, che passa così alla direzione dell'Ispettoria Novarese-Alessandrina. A direttore di Borgomanero è designato il *Prof. Don Alessandra Oreto*, già direttore del collegio salesiano di Lugano.

Gli ex Allievi di Borgomanero esprimono ai Rev.mi Don Nigra e Don Maniero — pur congratulandoli per la nuova carica cui sono chiamati — il vivo rammarico di perderli e porgono al nuovo Direttore Don Alessandra il cordiale e filiale benvenuto.

ALESSANDRIA.

L'Unione di Alessandria sente il dovere di far conoscere a tutte le altre Unioni lo zelo di un gruppo di ex Allievi di NOVI LIGURE. Unitisi in associazione, col Presidente nella persona del sig. Ferrando Rino e C. D., organizzarono la festa di S. Giovanni Bosco celebrata domenica 22 settembre.

Per la degna preparazione spirituale si tenne un triduo predicato dal prof. D. Giov. Turchelli. Domenica mattina alla Comunione generale distribuita da S. E. Mons. Egisto Melchiori, Vescovo diocesano in visita pastorale, si benedisse pure la bandiera dell'Associazione S. Giovanni Bosco.

Si svolgeva quindi l'annuale Convegno degli ex Allievi, al quale partecipò una rappresentanza delle Unioni di Alessandria e di Sampierdarena.

Nel pomeriggio si svolse solenne la processione per le vie del Borgo Calabria con la statua del Santo. Vi partecipò tutta la cittadinanza, in prevalenza la gioventù entusiasta ed acclamante a D. Bosco.

Ne vada lode allo zelante parroco cav. teologo D. Mario Traverso, il quale, coadiuvato efficacemente dal C. D. di quella Associazione, ha potuto realizzare l'ardente desiderio di porre la prima pietra della chiesa dedicata a S. Giovanni Bosco.

TREVIGLIO.

Una culla. — La famiglia di Umberto Villa di Bergamo è stata rallegrata dalla nascita di una bambina. Auguriamo di cuore ogni bene e alla neonata e ai genitori.

Una bara. — Giovanni Personeni di Almenno S. S. è stato duramente provato dalla perdita della sorella Aurelia d'anni 23. Al nostro ex allievo e alla famiglia le condoglianze di tutta l'Unione.

— Il nostro presidente comm. Ramelli, con il cassiere cav. Pozzi e col terzo ex allievo della comitiva Carlo Ramelli, si portarono domenica 6 ottobre a Torino, per porgere all'amato Direttore Don Chesani il fraterno e memore saluto dell'Unione, accolti coll'usata sua bontà. Furono ospiti dell'Istituto Rebaudengo ed ebbero il conforto di poter porgere l'omaggio dell'Unione a S. Em. il Cardinale Fossati, al Rettor Maggiore ed a Don Giraudi. Ridissero a Don Panciatichi la parola dell'affetto ed a Don Pavese quella della comunanza delle aspirazioni.

Si portarono quindi con Don Chesani, alla Moglia per rivedere Don Cottrino ed ai Becchi. L'antico direttore di Treviglio celebrò nei due giorni la Santa Messa davanti all'altare di Don Bosco e alla Casa ove nacque. Non mancarono di portarsi a Valsalice, a San Giovanni Evangelista, alla Crocetta, portando a tutti gli amati Superiori l'omaggio degli ex Allievi. La Presidenza anche da queste colonne ringrazia Don Chesani e tutti i Superiori per l'accoglienza veramente cordiale e vivamente salesiana.

— Per la fine del mese, e precisamente all'ultimo sabato è convocato il Consiglio dell'Unione per diverse trattative, in merito alla costituenda Sezione degli ex Allievi dell'Oratorio, per la ripresa della riunione mensile dei soci residenti a Treviglio e per l'assistenza dei soci alle armi.

— Il caro ex allievo rag. Pietro Divieti ha avuto la sventura di perdere la sua amatissima mamma; gli porgiamo le condoglianze più vive, assicurando preghiere.

NECROLOGIO

L' Unione Padri Famiglia di Torino-Valsalice si è unita nel dolore alla famiglia dell'amatissimo socio



Cav. GIUSEPPE RONCO

morto tragicamente per una sciagura automobilistica ai primi dello scorso luglio.

Il Direttore dell'Oratorio e Assistente Ecclesiastico dell'Unione, il Presidente e i Soci tutti hanno innalzato fervide preci a Dio in suffragio del beneamato carissimo Estinto, porgendo nel contempo alla desolata famiglia le più vive, sincere, cristiane condoglianze.

Le Unioni sono pregate di controllare e riferire in merito ai seguenti indirizzi, i cui destinatari risultano sconosciuti o controllati.

TRIESTE - Unione 84. — *Cusani Carlo,* via P. P. Vergerio 8, *Trieste* (117); *Norio Vittorio,* via Campanelle 649, *Trieste* (116); *Robba Pietro,* via Romagna 39, *Trieste* (112).

VENEZIA (Coletti) - Unione 49. — *Dottari Antonio,* S. Croce 384, *Venezia.*

ASTI - Unione 58. — *Rebaudengo Giuseppe,* via Gioberti 28, *Asti.* - *Mussa Giovanni,* strada Volta, *Asti.*

TREVIGLIO - Unione 4. — *Negroni Giovanni* (Milano) *Melegnano* per *Quartiano.*

BORGO S. MARTINO - Unione 35. — *Panzarasa Giuseppe,* via Peso Pubblico 4, *Pavia.*

FAENZA - Unione 16. — *Ravaioli Lazzaro,* via Emilia 160, Borgo Durbecco (Ravenna) *Faenza; Zaccaria Silvano,* via Mameli 39 (Ravenna) *Fusignano.*

CAGLIARI - Unione 18. — *Polo dott. Stanislao,* farmacista clinica Lai Arangino, via Giordini, *Cagliari; Castigliano Giovanni,* Cassiere Ditta Pirelli Cagliari.

MODENA - Unione 20. — *Valli Ezio* (Modena) *Ospitaletto di Marano; Montanari Gaetano* (Modena) *Finale Emilia.*

VERCELLI - Unione 86. — *Vola Giovanni,* via Duomo 24, *Vercelli.*

CATANIA (S. Filippo) - Unione 97. — *Fondacaro Domenico,* via Etnea 209, *Catania; Fallica Giuseppe,* via della Palma 50, *Catania.*

GORIZIA - Unione 69. — *Leva Antonio* (Pola) *Lussingrande.*

SAMPIERDARENA - Unione 24. — *Pallarena rag. Arturo,* via Umberto I n. 28/6, *Genova* (107); *Lena Ernesto,* Salita dell'Aquila 19/3 *Genova* (110); *Ravira Luigi* (Genova) *Masone; Rogati Casimiro* (La Spezia) *Sesta-Godano-Lovano; Marranzini Vincenzo,* via Lomellina 8/5 *Genova-Pegli; Zuccarino Giovanni di Giuseppe, via Postume* 29 (Genova) *Isola del Cantone; Corgiulu Giovanni,* via G. Pascoli 5/15, *Sampierdarena.*

LIVORNO - Unione 23. — *Casini Giovanni,* via De Lardarel 30/2, *Livorno.*

MILANO (Interni) - Unione 72. — *Potenza ing. Salvatore,* via Lanzone 30, *Milano* (3/13). - *Beretta Egidio,* corso Vitt. Em. (Milano) *Seregno - Baraggia Carlo,* Mulino elettrico, *Sobbiate Superiore. - Milani Aldo* (Milano) *Garbagnate.*

PORDENONE - Unione 90. — *Nardo Rodolfo di Pietro* (Udine) *Cimpello.*

VERONA - Unione 5. — *Belviglieri Giovanni,* via Diaz 1, *Verona; Garbari Ottone* (Trento) *Levico.*

LA SPEZIA - Unione 12. — *Del Santo Giovanni,* via Roma 29, *La Spezia.*

BOLOGNA - Unione 30. — *Ballotta prof. Giovanni,* via Pratello 21, *Bologna* (106. - *Tulli Enzo,* via S. Vitale 68, *Bologna* (113). -

CASALE MONFERRATO - Unione 73. - *Siviardo Secondo,* via Paleologi (Alessandria) *Casale Monferrato.*

TORINO-MARTINETTO - Unione 2. — *Galetto Giacomo,* via Milano 13, *Torino* (114); *Gardino Guglielmo,* corso Palestro 4, *Torino* (109); *Boccalatte Giuseppe,* corso Altacomba 74, *Torino* (117).

ROMA (Testaccio) - Unione 100. — *Damiani Renato,* via Porta S. Paolo 6, *Roma* (146). - *Senesi Orlando,* via Porta S. Paolo 6, *Roma* (146).

FIRENZE - Unione 17. — *Berta comm. Francesco,* via delle Mantellate 10, *Firenze.*

TREVI - Unione 89. — Paganelli Agostino (Perugia) *Foligno. - Dolci Lamberto* (Perugia) *Foligno.*

ISEO - Unione 40. — *Plevani Angelo,* falegname, via Mercanti (Brescia) *Pisogne.*

GUALDO TADINO - Unione 15. — *Lagalla cav. Bruno,* maggiore artiglieria montagna, *Ancona.*

SAVONA - Unione 36. — *Aluffi Giovanni,* capostazione milizia (Torino) *Pinerolo; Cerutti G. B.,* via XX Settembre 33/1, *Savona. - Offidio Eugenio, via Piave* 68/8 (Savona) *Vado Ligure.*

UDINE - Unione 99. — —*Lunazzi Ibsu,* via Aquileia 51, *Udine.*

FIRENZE - Unione 17. — *Pasquini Severino,* via Fiesolana 7 p. n., *Firenze.*

CUNEO - Unione 102. — *Gambaro Mario,* Pensionato Universitario, via S. Chiara, *Torino* (109).

ROMA (Sacro Cuore) - Unione 31. — *Alvisini Enrico,* via Arco Sinibaldi 1/1, *Roma* (117); *Aureli Mons. prof. Alessandro,* via C. Maratta, villino Guerra, *Roma* (147); *Benedetti Vittorio,* via Casilina 76, *Roma; Pecchiar Ant.,* via Princ. Eugenio 23/2, *Roma* (132); *Cruciani Pietro,* via Appia Nuova 546, Villino, *Roma* (140); *Paggetti Cesare,* via De Nari 6, *Roma.*

FERRARA - Unione 60. — *Cristofori Ferruccio,* (Rovigo) *Remazzo.*

PREFERITE i seguenti rinomati prodotti:

Marmellate dell'Alto Adige **ZUEGG** — **ROM** Olii puri d'Oliva MONOPOLI

Conserve alimentari NAPOLI — **BEVILACQUA & C.**

rappresentati da **CARLO DE MARIA - Torino (Docks P. N.) - Telefono 65.784**

BRODO di CARNE in DADI **MAGGI** — marca di garanzia Croce Stella

Direttore responsabile: **D. Domenico Garneri.**

STAB. GRAFICO MODERNO di G. VOLANTE — Via Brindisi, 9 - TORINO 1935-XIII - Telef. 22-722

DITTA
GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) - Corso Racconigi, n. 26 - Telefono 70-149
Negozio di esposizione: Via Garibaldi, n. 5, Torino - Telefono 46-434



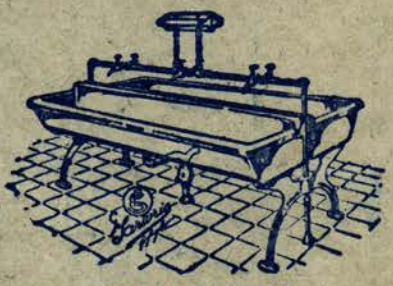
A 195

Filiale: ROMA (115)
Via San Nicolò da Tolentino, 11 - Telefono 41303.

IMPIANTI:

RISCALDAMENTO
LAVANDERIE
IDRAULICI
SANITARI
CUCINE
POMPE

Gli Istituti Salesiani d' Italia e dell' estero sono corredati dei nostri impianti. - -

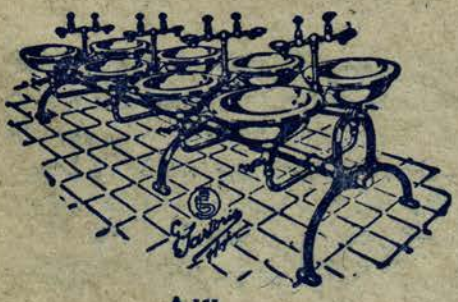




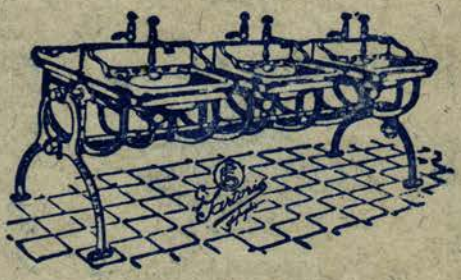
A 337



A 188



A 151



A 150



Fra moglie e marito

Fra cuoca e cameriera

Fra cameriere e cliente

le più spiacevoli discussioni si verificano assai spesso per l'aspetto e per l'odore delle stoviglie che dimostrano un'insufficiente detersione dei grassi e delle materie (uova, pesce, latte, ecc.) di cui sono state spalmate nei pasti precedenti.

Uno dei più gravi problemi domestici è risolto dal detersivo

EST

polvere magica che lava, sgrassa, deodora, disinfetta con acqua fredda

Chiedete detersivo

EST

al vostro Droghiere

piatti, posate, bicchieri, bottiglie, tazze, casseruole, caffettiere, lattiere, teiere, poppatoi damigiane, argenterie, vetri, specchi, spazzole, pettini, spugne, vasche da bagno, lavabi, W. C., marmi, fornelli, tavole, piastrelle, pavimenti, superfici verniciate, ec.

Lascia le mani bianche, morbide e pulite.